

### *L'Esame di Stato dei Licei*

E' in partenza il primo Esame di Stato della riforma Gelmini che prevede nell'anno scolastico 2014-'15 (circ. n° 7354-26/11/14) che modifica l'assetto della seconda prova per diversi ordini di Licei. La circ. n° 7354 premette anche che nel corso dell'a.s. verranno attivati corsi di formazione per i docenti.

Il Ministero e i diversi Uffici Scolastici regionali hanno predisposto a partire da dicembre dello scorso anno incontri operativi.

A dicembre è stata convocata a Roma la riunione per i docenti dei Licei e in quell'incontro fu comunicato ai docenti del Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-sociale di modulare le due discipline in gioco Diritto ed Economia e Scienze umane nell'ambito della seconda prova e la valutazione della prova con griglie differenti, rispetto al passato, che dessero un peso al tema e un peso ai quesiti.

Veniamo a Torino: l'Ufficio Scolastico Regionale nel mese di febbraio 2015 ha iniziato il 13 il corso di formazione per il personale docente dei Licei utile alla all'Esame di Stato. Nel prossimo incontro previsto per il 3 marzo aperto ai docenti gli ispettori chiederanno ai docenti da un lato di formulare simulazioni di temi e quesiti dall'altro di strutturare griglie di valutazione.

Informazione per i lettori si sta replicando quanto già visto con l'istituzione della sperimentazione del Liceo delle Scienze Sociali al termine del quinto anno quando allora il Ministero inizio a richiedere (lo fece per tre anni consecutivi dal 2001 al 2003 in Piemonte così in tutt'Italia anche attraverso le scuole Polo) le simulazioni delle prove. Allora la sperimentazione avrebbe dovuto aprire il passo alla sostituzione della sperimentazione dell'indirizzo Socio-Psicopedagogico Brocca al 'virtuale-reale' passaggio verso la strutturazione del Liceo delle Scienze Umane ma poi i fatti presero altre pieghe.

Ho voluto quindi analizzare l'errore in cui si incorrerà seguendo la linea ministeriale e le trappole che si nascondono dietro questa operazione che sta passando tra le righe della circ.7354.

### *Valutazione della prova e analisi critica.*

Riguardo alla valutazione matematica del Tema e dei Quesiti, dopo aver richiesto informazioni ai colleghi di Matematica per lo sdoppiamento della valutazione con peso differente da assegnare al Tema e ai Quesiti (come si può raccogliere dalle notizie giunte attraverso le riunioni svolte in quest'ultimo periodo dagli Uffici Scolastici Regionali) mi è stato consigliato di non cadere in tale errore metodologico. Perché?

Se si assegna un peso differente al tema e conseguentemente ai quesiti si rischia di proporre uno sbilanciamento nella prova di una disciplina, le Scienze Umane, che costituisce nella sua interdisciplinarietà (Pedagogia, Sociologia, Antropologia) un corpus tematico scientifico che non può essere dissociato nella visione complessiva della prova relativa alle competenze raggruppate per assi culturali (D.M. 139, 22/08/2010 e D.M. 9, 27/01/10).

Si falserebbe, anche, sia 1) i Risultati di apprendimento sia 2) le Linee generali e competenze per il L.S.U. che il commissario prende in considerazione per offrire il giudizio.

Ripercorrendo il testo normativo nei punti principali si può notare che: **il primo (1) (Risultati di apprendimento)** si riferisce a: -apprendimenti comuni a tutti i percorsi liceali per aree - a) all'area metodologica, b) all'area logico-argomentativo; c) all'area linguistica e comunicativa; d) all'area storica-umanistica; e) all'area scientifica, matematica e tecnologica.

L'insieme riguarda: a) avere acquisito conoscenze dei principali campi di indagine, ... [...]; b) possedere gli strumenti necessari in maniera consapevole e critica, ... [...]; c) avere raggiunto attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali, ... [...]; d) saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo; e) sapere confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ... [...]

**Il secondo (2) (Linee Generali e Competenze)** richiama: a) orientarsi con linguaggi propri delle Scienze Umane nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni; b) padroneggiare le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea; c) acquisire le competenze necessarie per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formali e no, ai servizi della persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali, e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza; d) sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche degli affetti.

La pluralità di elementi interconnessi presenti nei **Risultati di apprendimento** e nelle **Linee generali e competenze** del Liceo delle Scienze Umane non può prevedere una elisione tra parti comuni previste dal legislatore (che non aveva probabilmente pensato a suo tempo) strutturando la valutazione della seconda prova con pesi diversi dimezzandola e sganciando le *proprietà* significative di Autori, Modelli, Cronologia, Linguaggi, in quanto disciplina unica, intradisciplinare, interdisciplinare, multidisciplinare, tematica.

Altresi, si pensi alla possibilità della *scelta* di *una* 'prova' il cui tema ha difficoltà ad essere svolto dal candidato rispetto ai quesiti o viceversa, che *'agevolazione può essere data al candidato'*, voto (a parte i crediti scolastici)?

Quale compensazione può avere il candidato quando i crediti raggiunti nel triennio sono anche limitati?

Può essere il voto unico della prova (con valutazioni sdoppiate e ricondotte all'unità) valido per offrire una sufficienza, come previsto per legge, per accedere alla prova orale, se in ipotesi, anche una altra prova scritta non ha ottenuto una sufficienza? Si richiederà al commissario la compensazione valutativa<sup>1</sup>? Vedi il grafico.

<sup>1</sup> È buona pratica non *'compensare'* la valutazione - usando con estrema ratio - il pareggiamento (al sei, con soglia a 33 a 34 a 35/60), se non in estremi casi per quei candidati che presentano una storia didattica frammentata, Il docente sarebbe poi obbligato ad applicare i parametri a tutti i giudizi dei candidati elevando il voto.

Prenderò in considerazione due criteri matematici per la valutazione di una prova scritta per assegnare una valutazione: 1) il Criterio a priori: prima di somministrare la prova si può decidere, ad esempio, che la sufficienza debba corrispondere al 60% del punteggio massimo (volendo riprodurre il rapporto classico tra 6 e 10): in tal caso, nell'esempio proposto, il 60% di 40 sarebbe 24 e a tale punteggio verrebbe dunque associata la valutazione di 10/15.

2) Il Criterio a posteriori: si può aspettare a vedere mediamente gli esiti della prova, ed effettuare la media tra i punteggi grezzi ottenuti: nel caso questa fosse inferiore al 60% del massimo, è possibile abbassare il livello della sufficienza al 50% o al livello stesso della media. Nell'esempio il 50% di 40 sarebbe 20 e a tale punteggio si assocerebbe dunque il 10/15. Per calcolare poi i punteggi relativi alla altre valutazioni, si procede con delle

$$y - 10 = \frac{(x - 24) \cdot (15 - 10)}{40 - 24}$$

proporzioni:

indicando con x il punteggio grezzo conseguito dallo studente e con y la votazione in /15:

$$y = \frac{x - 24}{40 - 24} \cdot 5 + 10$$

punteggio grezzo

Sappiamo come docenti-commissari che all'atto dell'insediamento svolte le formalità iniziali nel procedere della Commissione viene richiesto di presentare le griglie di valutazione con i rispettivi indicatori per l'approvazione delle stesse. Non sarebbe quindi possibile usare il secondo criterio per correggere e valutare la-e prova-e.

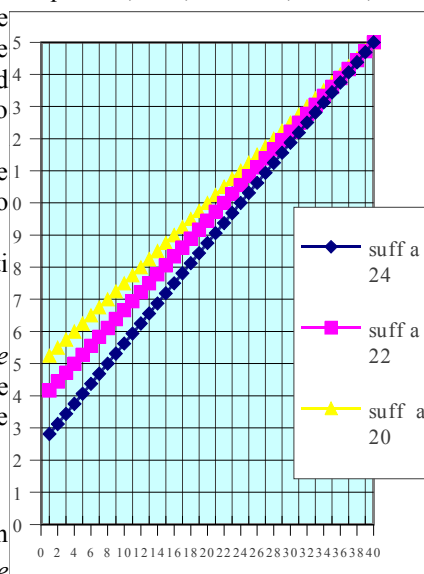
L'attuale situazione presente nei licei italiani vede neo-candidati che possono soffrire limiti dati dalle disuguaglianze delle opportunità educative (D.O.E.) che nel corso del tempo sono approdati ad uno stato di B.E.S. e si ritrovano di fronte ad una prova d'Esame sbilanciata nella valutazione. Come vengono sostenuti (non secondo le già esistenti leggi) e aiutati tali allievi dal pensiero pressapochistico dei *due pesi due misure* nella seconda prova?

I docenti successivamente nominati Commissari hanno articolato le prove del corso del primo biennio del secondo biennio e del monoennio finale attraverso un percorso didattico-educativo che favorisce l'allievo nel mentalizzare la valutazione in quindicesimi, trentesimi, quarantesimi, sessantesimi, settantacinquesimi, etc., facendo, anche, suo un modo di procedere per acquisire le conoscenze (correttamente) e per produrre competenze (metodologicamente complete ed ordinate) unico per ogni classe e per ogni docente con valutazioni unificate, secondo le griglie predisposte ed utilizzate nel corso del tempo negli anni scolastici e non solo nell'ultimo anno.

Sorge la domanda: può essere stravolto lo stile di valutazione del docente versus l'allievo improntando ed improvvisando nell'ultimo periodo valutazioni differenti?

Quale messaggio didattico-educativo con *due pesi e due misure* sui contenuti viene trasmesso?

Ho precedentemente scritto nel testo *Tematiche per i quesiti di Scienze Umane*<sup>2</sup> quanto la circ. n° 7354-26/11/14 non abbia affrontato in profondità e come potrebbe essere strutturata la prova che ho delineato in diverse possibilità.



Ritengo utile (anche visto l'annuncio del Ministero nel prossimo futuro di un Esame di Stato diverso da quello attuale) mantenere i *criteri di valutazione pari* per il Tema e per i Quesiti che offriranno un voto unico in 15esimi usufruendo della consolidata esperienza dei docenti-Commissari che si troveranno alle prese con la correzione degli elaborati.

Viste anche le assenti, precarie, tardive indicazioni ministeriali è utile non creare ai Presidenti e alle Commissioni griglie improprie e valutazioni matematiche che non hanno specifiche comuni (nazionali) provenienti da elaborazioni corrette come ad esempio in passato (programma Conchiglia di computo e correzione), che creerebbero una babele di confusioni, discussioni e difformità di valutazioni sbilanciate regionali e nazionali.

Quale validità statistica di valutazione dei risultati si avrebbe, poi?

Non solo, la riunione di Roma di cui vi ho accennato apre anche altri scenari:

- a) assenza di 'saggi' per la formulazione dei temi e quesiti implicati nell'Esame di Stato;
- b) assenza di denari;
- c) la richiesta estesa a tutti o alcuni Licei nel modificare le griglie della seconda prova, con due pesi e due misure, apre ad una *messa in prova* della valutazione della *quarta prova* INVALSI (Esame di Stato 2015-2016 annunciato nel 2014) che non penalizzi i risultati, come sin ora ha fatto nella secondaria di primo grado?
- d) Le griglie modificate per il Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale viste le due discipline in gioco viene pedestremente replicato anche nel Liceo delle Scienze Umane e negli altri Licei?
- e) voci autorevoli di corridoio, agitano le acque, comunicando che l'Esame di Stato del prossimo anno (vedremo) sarà con commissioni miste, senza retribuzione per i commissari mentre gli altri docenti saranno impegnati nei corsi di recupero estivi.

La complessità richiama l'attenzione per una valutazione che prenda seriamente in considerazione per gli allievi futuri candidati molti parametri e che armonizzi sullo stesso piano la valutazione del Tema e dei Quesiti in quindicesimi (15/15), alla luce di una scarsa manciata di quattro mesi (4) al termine dell'anno scolastico 2015.

Torino, febbraio 2015

guido mauro f. arnò<sup>3</sup>